

Audizioni periodiche dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico Terna S.p.A

Signor Presidente,

desidero in primo luogo portare a Lei e ai Commissari i saluti dei Vertici di Terna.

Come di consueto, l'occasione delle Audizioni periodiche è gradita al fine di poter esprimere pubblico apprezzamento per la qualità dell'azione svolta dall'Autorità e per la proficua interazione con le Vostre strutture, che da sempre ha rappresentato un elemento essenziale soprattutto per una Società come Terna, attivamente impegnata nel perseguimento di interessi pubblici essenziali. Il nostro apprezzamento va in particolare alle Direzioni ed agli Uffici dell'Autorità, la cui disponibilità al confronto con gli operatori ha rappresentato negli anni un *modus operandi* mai disatteso dall'Autorità e che ha contribuito al progressivo affinamento della qualità della regolazione.

Questa Audizione rappresenta un'importante occasione di confronto tra il regolatore e le imprese, un dialogo continuo e approfondito con le quali è cruciale per la definizione di una regolazione efficiente, come crediamo abbia dimostrato la recente finalizzazione della revisione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, che pur nel logico permanere di valutazioni per alcuni aspetti diverse, crediamo abbia mostrato in modo chiaro l'attenzione dell'Autorità alla ricerca di un equilibrio fra posizioni differenti nonché il valore del confronto con gli stakeholder.

Abbiamo letto con interesse la rendicontazione delle attività svolte dall'Autorità da gennaio 2015 a marzo 2016, che rappresenta una apprezzabile innovazione nell'ambito del processo di aggiornamento del Quadro strategico per il quadriennio 2015/2018.

Nell'intervento odierno intendiamo, pertanto, fornire un contributo ai temi trattati nell'ambito di tale rendicontazione.

Il sistema elettrico nazionale ha vissuto e vive una dinamica vivace, determinata da fattori normativi (di matrice europea e nazionale), macroeconomici, tecnologici e climatici – solo per citarne alcuni. Il TSO, nella sua doppia veste di concessionario e gestore delle infrastrutture di trasmissione e di soggetto che eroga il servizio di dispacciamento, deve comprendere, accompagnare proattivamente e, ove possibile, anticipare questa dinamica, con l'obiettivo di assicurare i fondamentali standard di adeguatezza, sicurezza e qualità, di incrementare e rinforzare ove occorra il livello di interconnessione, di sostenere il mercato tanto al suo interno quanto verso i Paesi limitrofi, e, non ultimo, di consentire l'integrazione delle fonti rinnovabili, creando i presupposti per uno sviluppo sostenibile. Gli investimenti nella rete di trasmissione nazionale, da un lato, e la partecipazione attiva al disegno ed allo sviluppo dei mercati elettrici, dall'altro, costituiscono per il gestore di rete i principali strumenti a supporto del perseguimento di tali obiettivi.

Con riferimento agli investimenti, come noto, nell'ultimo decennio è stato fatto molto: le congestioni fra le zone di mercato sono state drasticamente ridotte rispetto al passato, tanto che in gran parte delle ore si registra oggi un sostanziale allineamento fra i prezzi zonali, con un tangibile effetto sulla bolletta elettrica, sono in cantiere importanti progetti per l'aumento della capacità di interconnessione con l'estero, la qualità media del servizio è progressivamente aumentata (basti in proposito osservare l'evoluzione dei target attesi relativi alla energia non fornita) e l'evoluzione delle reti, con l'utilizzo ottimale e mirato di risorse e tecnologie adeguate, è stata un fondamentale fattore abilitante per la connessione delle fonti rinnovabili e la loro progressiva integrazione (si ricordi, ad esempio, il rinforzo delle dorsali maggiormente impattate dalla generazione eolica). Terna è impegnata ogni giorno a perseguire la concertazione sul territorio e l'autorizzazione degli interventi ancora necessari ed il completamento di quelli già approvati: in questo momento ci sono oltre 200 cantieri aperti in Italia, con 750 imprese impegnate e circa 4000 persone coinvolte.

Siamo certamente consapevoli di quanto rimanga ancora da fare, sia per interventi decisi in passato per risolvere problemi ancora attuali, sia per far fronte ad impatti attesi dalle prospettive a breve, fra le quali vorremmo ricordare alcune fra le più rilevanti:

- un ulteriore significativo sviluppo della **generazione da fonti rinnovabili**, il linea con gli obiettivi UE per contenere il cambiamento climatico – con le sfide che tale sviluppo, di norma diffuso e capillare, rappresenterà per il sistema elettrico nel suo complesso. A tale riguardo, nel pieno rispetto del nostro ruolo e della nostra responsabilità, continueremo ad assicurare le funzioni chiave di riferimento e coordinamento del sistema, finalizzate alla tenuta e, auspicabilmente, al progressivo miglioramento dei già buoni standard di adeguatezza, qualità e sicurezza.
- la spinta determinata dagli indirizzi di **Energy Union** in tema di sviluppo dei mercati e di obiettivi di maggiore **capacità di interconnessione** (per questo secondo obiettivo ricordo come sia previsto che l'Italia entro il 2030 passi dal 7% al 15% del fattore di interconnessione);
- le dinamiche della **domanda**, che potranno subire ulteriori modifiche in ragione di una auspicata maggiore diffusione del vettore elettrico negli usi civili e della mobilità elettrica nonché di approcci decisi e sistematici alla efficienza energetica;
- la evoluzione dell'**offerta**, che oggi vede la flotta degli impianti convenzionali soggetta a una situazione congiunturale certamente straordinaria che si protrae da tempo (forte incremento delle rinnovabili, decisa flessione della domanda in un contesto fortemente condizionato dalla presenza di impianti a gas a ciclo combinato); tale evoluzione vede una parte degli impianti, quelli caratterizzati da tecnologie meno efficienti e meno flessibili, progressivamente esclusa dai mercati, mentre un'altra quota, in grado di rispondere alle stringenti richieste in termini di prestazioni, risulta, in maniera accentuata, sempre più polarizzata sul mercato dei servizi, in assenza, al momento, di segnali di prezzo stabili nei confronti degli operatori. Lo scenario descritto non può non essere oggetto di particolare attenzione da parte dell'operatore di sistema, stanti le potenziali e preoccupanti ripercussioni sull'adeguatezza complessiva dovute a potenziali improvvise o accelerate decisioni di chiusura degli impianti stessi da parte dei produttori.

In sintesi si tratta di sfide numerose e rilevanti, e l'impegno di Terna, sia nello sviluppo della rete di trasmissione, sia nella ricerca delle migliori modalità di gestione delle risorse, è lungi dall'essere arrivato a conclusione.

In particolare, per quanto attiene agli investimenti, confermiamo il nostro pieno accordo con quanto più volte evidenziato dall'Autorità in merito a: identificazione di interventi mirati, classificazione selettiva degli stessi, scrutinio puntuale sulla base di criteri rigorosi di valutazione costi/benefici. A tale riguardo vale la pena qui sottolineare l'importanza di una metodologia approvata e validata dal Regolatore e uniformemente applicata a livello europeo, sulla base di scenari condivisi dagli operatori coinvolti.

Molte, fra le determinanti che abbiamo poco sopra sinteticamente elencato, hanno una caratteristica comune: impatti potenzialmente rilevanti, con tempi, forme ed intensità di difficile prevedibilità.

A quest'alea si accompagna una crescente difficoltà a fare accettare le infrastrutture di trasmissione da parte di comunità locali e singoli, che sempre più frequentemente si oppongono alla costruzione di linee e stazioni, con l'effetto di rallentare, nel migliore dei casi, gli interventi.

L'effetto combinato di un sistema dinamico e scarsamente prevedibile e di tempi di reazione dilatati rende complesso il presidio della sicurezza e della qualità del sistema elettrico, costringendo a pianificare gli interventi con grande anticipo in presenza di scenari anche largamente divergenti (siamo in presenza di un sistema instabile, con disturbi rilevanti e poco prevedibili, talvolta rapidi e improvvisi, con dinamiche temporali decisamente sfasate rispetto alla capacità di controllo).

Vale qui la pena evidenziare che i recenti orientamenti in materia di sviluppo selettivo degli investimenti, peraltro condivisi da Terna, tendono ad aumentare decisamente la trasparenza dei processi di identificazione e prioritizzazione degli investimenti secondo logiche *output based* e accentuano la piena assunzione di responsabilità del gestore rispetto alla efficienza e alla efficacia delle azioni da intraprendere. D'altra parte l'incidenza e l'impatto di tali azioni dovranno essere adeguatamente relazionati e legati a scenari condivisi *ex ante*, che, per quanto accurati, saranno sempre soggetti alle alee citate e

all'elevato tasso di imprevedibilità che la evoluzione del sistema comporta. Ne risulta la necessità di affrontare le doverose fasi di verifica di rispondenza *ex post* tenendo in adeguato conto il peso delle suddette imprevedibilità e commisurando di conseguenza la responsabilità dei piani e delle azioni intraprese. Trasparenza e chiarezza nella fase di proposizione *ex ante* e ponderata valutazione della rispondenza nella fase *ex post* potranno indurre certamente comportamenti proattivi e non inutilmente difensivi a tutto vantaggio della efficacia e della *accountability* delle azioni intraprese.

Con particolare riferimento all'abbandono dell'incentivazione *input-based* in favore di strumenti *output-based*, comprendiamo le motivazioni dell'Autorità e siamo fermamente intenzionati a supportare questa transizione, perché condividiamo la necessità di investire efficientemente e solo dove serve. Nella prospettiva di questo importante cambiamento, riteniamo però essenziale considerare alcuni aspetti.

- In primo luogo, per la richiamata lunghezza dei tempi di autorizzazione e realizzazione degli investimenti, tempi di norma superiori al ciclo regolatorio, è necessario che la gradualità della transizione fra *input-based* e *output-based* sia sostanziale: i vincoli posti dalla regolazione recentemente approvata all'ammissione di interventi in esecuzione all'incentivazione transitoria *input-based* rischiano di ridurre drasticamente tale gradualità.
- In secondo luogo, la complessità della proposta metodologia *totex* richiede un'interazione particolarmente intensa ed articolata fra il regolatore, i soggetti regolati e gli altri stakeholder, sia nell'adattamento dello strumento al sistema italiano, che ha rilevanti peculiarità tecniche e normative rispetto a quello britannico che viene individuato quale modello di riferimento, sia nelle varie fasi previste del complesso processo previsto dalla stessa metodologia. Come espresso dalla stessa Autorità, questo richiederà risorse ed impegno straordinari da parte di tutti, ed è necessario avviare il confronto quanto prima per evitare soluzioni affrettate e per consentire ai soggetti regolati di fare un'adeguata pianificazione operativa e finanziaria. Nel sottolineare questa urgenza, confermiamo la nostra piena disponibilità a collaborare, su aspetti metodologici e operativi, al fine di conseguire

consapevolezza e presidio del nuovo approccio mediante adeguati approfondimenti concettuali e di impostazione nonché, concretamente, mediante il ricorso a progetti pilota.

Riguardo all'obiettivo dell'Autorità di un **mercato elettrico più sicuro, efficiente e flessibile** e con particolare riferimento al progetto di riforma della disciplina del dispacciamento elettrico avviato nel luglio 2015, condividiamo l'orientamento dell'Autorità circa la necessità di potenziare l'efficienza e la flessibilità del mercato – a mezzo di una revisione profonda in particolare della impostazione del **mercato dei servizi** – procedendo con gradualità ma avendo ben chiara l'esigenza di conseguire una rivisitazione coerente, strutturata e armonizzata, in linea con gli indirizzi del quadro normativo europeo in evoluzione.

In particolare, riteniamo opportuna la proposta di fornitura di servizi in un'ottica di **neutralità tecnologica**, aprendo il mercato, tra gli altri, alla **domanda**, ai soggetti che dispongono di impianti di generazione alimentati da **fonti rinnovabili non programmabili** – che possano partecipare al mercato singolarmente o in forma aggregata – e agli **stoccaggi**. A tal fine Terna ritiene indispensabile creare le premesse efficaci affinché sia possibile una vera e propria integrazione di tutte le risorse, garantendo al contempo la sicurezza del sistema elettrico. Come noto, infatti, un rapido aumento della produzione da fonte rinnovabile non programmabile, in concomitanza con una diminuzione della richiesta di energia elettrica, incide sulla sicurezza del sistema, nella misura in cui contribuisce a modificare il profilo di carico "residuo", ovvero del carico che deve essere soddisfatto dalle risorse programmabili. Ciò implica non solo la riduzione della stabilità del sistema, ma anche la riduzione di capacità regolanti di frequenza e di tensione, dal momento che entrambe tali caratteristiche risultano connesse alla presenza in servizio di unità di produzione tradizionali abilitate alla fornitura dei servizi di rete.

Si noti in aggiunta che l'accesso ai mercati di nuove risorse porta con sé una revisione dell'attuale modello TSO-DSO, che riteniamo **non possa prescindere dalla centralità del ruolo e dalla responsabilità del TSO** che deve garantire la gestione in sicurezza del sistema.

Ciò premesso, al fine di gestire adeguatamente la crescente penetrazione della produzione da fonti rinnovabili non programmabili, condividiamo il disegno dell'Autorità di un mercato che preveda l'abilitazione della partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento ad unità ad oggi non abilitate, in modo da aumentare il numero di risorse in grado di ridurre, a seguito di un opportuno ordine di dispacciamento, la propria produzione, e quindi di contribuire a garantire i necessari margini di riserva a scendere nonché il bilanciamento della rete.

Parimenti, con riferimento all'obiettivo dell'Autorità di un **mercato elettrico più integrato**, conveniamo sull'opportunità di un processo che non solo completi le iniziative di *coupling*, ma sviluppi anche l'operatività *intraday* e, non ultime, le potenzialità del '*balancing*' europeo. Infatti Terna considera lo scambio di energia *cross-border* uno strumento fondamentale per coadiuvare il necessario perfezionamento della flessibilità del sistema, nonché per valorizzare nel modo più vantaggioso la capacità flessibile ed efficiente già installata in Italia. Il parco di generazione italiano è infatti fra i più flessibili in Europa e potrebbe fornire servizi a sistemi più rigidi come Francia e Germania. In particolare si ritiene opportuno sviluppare progetti con i paesi confinanti finalizzati a potenziare gli scambi sia con riferimento ai mercati dell'energia che a quello del bilanciamento. A tal riguardo si segnala in primo luogo che Terna ha partecipato al progetto che ha dato avvio da febbraio 2015 al *day-ahead market coupling* sui confini sloveno, austriaco e francese. Tale progetto ha permesso di allocare attraverso asta implicita la capacità di interconnessione, consentendo un uso ottimale della stessa e favorendo gli scambi transfrontalieri. In aggiunta, con riferimento al mercato intradiario, Terna è coinvolta in progetti che porteranno all'allocazione della capacità a ridosso del tempo reale, consentendo agli operatori di concludere scambi di energia, in presenza di capacità residua, fino ad un momento temporale vicino all'effettiva consegna dell'energia stessa. In particolare si fa riferimento al progetto di *intraday market coupling* Italia-Slovenia (ID-IA Project), che coinvolge le borse e i gestori di rete dei due paesi e consiste nella sostituzione delle aste esplicite *intraday* con un processo di aste implicite. Tale progetto pilota, estendibile in futuro anche agli altri paesi confinanti, consente di dare un prezzo alla

capacità ed è compatibile con la negoziazione continua che rappresenta il modello target europeo.

Sempre nell'ambito dei progetti internazionali si segnala l'impegno sul fronte dell'armonizzazione dei mercati di bilanciamento europei, in particolare per quanto riguarda il progetto pilota di bilanciamento c.d. TERRE, insieme a RTE, National Grid, REE, Swissgrid, ADMIE e REN, finalizzato allo scambio di riserva terziaria di potenza mediante la costituzione di una piattaforma comune condivisa tra i TSO partecipanti. Tale progetto prevede attualmente l'avvio a metà 2018, a valle di una approvazione finale da parte dei regolatori.

Infine si evidenzia che Terna ha avviato i lavori per implementare un progetto di *imbalance netting* finalizzato alla compensazione degli sbilanciamenti in verso opposto che si verificano fra paesi; in tal modo si possono creare le premesse per conseguire una riduzione dei volumi attivati sul MSD e quindi una riduzione dei costi di sistema. È importante a questo punto sottolineare che tutti i progetti di integrazione dei mercati, con speciale riguardo a quello intradiario e di bilanciamento, richiedono una modifica delle modalità di funzionamento e di gestione del nostro mercato dei servizi di dispacciamento e di bilanciamento.

Come accennato in precedenza, tali attività dovranno essere inquadrare nell'ambito di una rivisitazione strutturata e armonizzata della impostazione del **mercato dei servizi**, rispetto alla quale confermiamo di essere pronti a una intensa collaborazione con il Regolatore al fine di affrontare e approfondire le varie tematiche specifiche (quali, a titolo di esempio, la partecipazione della domanda e della generazione rinnovabile, la nuova impostazione degli sbilanciamenti, l'armonizzazione delle misure di adeguatezza)

La complessa problematica del **capacity market** richiede necessariamente una opportuna contestualizzazione, che si riallaccia ad alcuni aspetti già accennati in precedenza a proposito della evoluzione dell'offerta. Infatti si è sostanzialmente assistito, negli ultimi anni, ad un cambiamento di paradigma che ha progressivamente e profondamente modificato il profilo di rischio dell'offerta, ben al di là di quanto inizialmente si immaginava di dover gestire (lo sviluppo, la costruzione, il funzionamento). Una impostazione basata

su mercati *short term* presenta problemi caratteristici e ben riscontrati: tra gli altri, il *time-lag* che intercorre tra significative impennate dei prezzi e curve di investimento e la anelasticità della domanda che tende a non reagire a prezzi elevati.

I **segnali di scarsità** che possono sorgere in un sistema che lavora sul breve termine sono di solito tardivi o inadeguati.

In sintesi, si rende necessario promuovere sistemi in grado di fornire segnali di prezzo di medio/lungo periodo, al fine di consentire la stabilità di un parco di generazione programmabile ed efficiente e la contestuale crescita organica delle rinnovabili.

In questo contesto, al fine di assicurare stabilità e sostenibilità dell'offerta e di conseguenza adeguatezza prospettica del sistema, trovano giustificazione e ruolo i **meccanismi di remunerazione della capacità (CRM)** in grado di assicurare, sulla base di processi di tipo competitivo, i segnali a termine necessari per garantire la disponibilità di risorse di flessibilità efficienti e ottimizzate.

Terna condivide la necessità di introdurre nel mercato elettrico dei segnali a medio/lungo termine al fine di accelerare gli effetti pro-competitivi e di garanzia per l'adeguatezza del sistema elettrico.

Un disegno di mercato integrato con un **meccanismo di *reliability options*** è più efficace nel dare i segnali corretti. Infatti, l'introduzione di un mercato della capacità fornisce un segnale di prezzo circa il valore della capacità con un orizzonte di medio-lungo periodo e consente al sistema di ottimizzare le scelte di investimento, riducendo il rischio di inadeguatezza.

Sarà altresì importante che tali meccanismi consentano di **selezionare e premiare la flessibilità degli impianti** al fine di sostenere la capacità di generazione esistente più efficiente e flessibile, consentendo a Terna di disporre in maniera ottimale e più efficace delle risorse necessarie per conseguire la adeguatezza del sistema e la integrazione delle fonti rinnovabili.

Con l'occasione si evidenzia che, relativamente al mandato, conferito a Terna dall'Autorità, di coordinarsi con i gestori di rete esteri ai fini dell'attuazione dell'apertura del mercato della capacità italiano alla partecipazione diretta dei produttori dei paesi confinanti, Terna ha già avviato i lavori con alcuni dei TSO confinanti.

Da ultimo vale la pena evidenziare come la significativa evoluzione in atto nel sistema elettrico, con la progressiva incisiva introduzione di generazione distribuita e, in prospettiva, con la partecipazione attiva della domanda, stia dando un forte impulso a impostazioni innovative e allo sviluppo di nuove tecnologie, innescando un processo di rinnovo e rivisitazione sia per quanto attiene le risorse che la gestione delle stesse. Terna, in virtù del proprio ruolo e della propria responsabilità è decisamente parte attiva e punto di riferimento di questo processo che non è né temporaneo né casuale e pertanto ritiene che la **innovazione, la ricerca e lo sviluppo** debbano essere affrontati e gestiti in modo sistematico al proprio interno in quanto strumenti essenziali per la gestione in sicurezza del sistema nella sua prospettiva futura.

Con l'evoluzione in atto si tenderà sempre più verso uno **“smart system” tecnologicamente innovativo**: dal tradizionale schema verticalmente integrato che ha visto la grande centrale di produzione remota rispetto ai centri di consumo e ad essi collegata attraverso le infrastrutture che tutti conosciamo (generazione-trasmissione-distribuzione-utenza finale), si arriverà progressivamente a sistemi integrati di produzione/consumo più piccoli, che ricalcano in maniera modulare la struttura “classica” utilizzata finora e di cui la trasmissione ha ricoperto il ruolo cruciale di regista; in tale schema l'ossatura infrastrutturale della trasmissione assumerà sempre più il ruolo di *backbone* centrale, fondamentale per assicurare proprio i livelli di qualità e sicurezza richiesti.

In conclusione, ringraziando per l'opportunità offertaci di rappresentare la posizione di Terna, e di concorrere, al contempo, a definire in modo sinergico le linee strategiche e le politiche regolatorie, rinnoviamo l'impegno di Terna per un'azione congiunta, anche al fine rappresentare adeguatamente, sia a livello nazionale che europeo, gli interessi e le sfide che attendono il settore energetico italiano.